

Operazione Alcatraz, spaccio di droga nel carcere di Augusta: arrestate 11 persone

Come il noto penitenziario americano, è stata ribattezzata Alcatraz l'operazione della Dda di Catania che ha sgominato un'organizzazione dedita al traffico di hashish all'interno del carcere di Augusta. Undici persone sono state arrestate, nove in carcere mentre per due degli indagati sono stati disposti i domiciliari.

La droga – e in alcuni casi anche dei telefonini – entravano nell'istituto di pena insieme a detenuti al rientro da permessi premio, oppure nascosti in involucri di patatine da persone in visita dall'esterno. Ma i sistemi erano vari, anche pannolini per bambini o brick di succhi di frutta lasciati in appositi cestini dei rifiuti da dove venivano recuperati da chi sapeva cosa fare.

L'indagine hanno preso le mosse dalle dichiarazioni di alcuni detenuti che hanno permesso, attraverso una serie di accertamenti e servizi di controllo, di risalire e ricostruire l'organizzazione ed il traffico di droga in carcere. Un'attività tecnica condotta dal Gico del nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Catania e dal nucleo Investigativo regionale di Palermo della Polizia penitenziaria.

Sono stati arrestati e condotti in carcere il 39enne Ignazio Ferrante, Michele Ferrante (60), Andrea Marino (46), Domenico Misia (36), Giuseppe Misia (25), Angela Palazzotto (48), Valentina Romito (32), Andrea Scafidi (32) e Carmelo Valentino (52). Disposti invece i domiciliari per Giuseppe Arduo (26 anni) e Clotilde Maranzano (61) anni. Il provvedimento restrittivo è stato eseguito tra Sicilia, Calabria e Friuli Venezia Giulia.

Secondo le risultanze d'indagine, a capo dell'organizzazione

vi sarebbero stati i detenuti Andrea Marino e Ignazio Ferrante. Per l'accusa, il primo "avrebbe impartito dal carcere direttive" a complici all'esterno su "quantitativi, tipologia, prezzi e modalità di pagamento della droga, coordinando le successive fasi di introduzione clandestina e cessione ad altri detenuti". Il secondo, si legge nelle carte dell'inchiesta, "avrebbe curato l'approvvigionamento, il confezionamento, il trasporto e l'ingresso dello stupefacente" nella struttura carceraria, coadiuvato da sei complici. Ferrante, secondo l'indagine, avrebbe così "sfruttato" la sua mansione di addetto alle pulizie per recuperare, con vari stratagemmi, droga e telefonini dai rifiuti.

Il traffico di droga all'interno del carcere di Augusta era fiorente. Il prezzo di un panetto di hashish, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, si attestava tra i 1.500 e i 2.000 euro. Per il pagamento, si sarebbe fatto ricorso a carte prepagate nella disponibilità di complici all'esterno, in particolare la madre e la compagna di Ferrante e la compagna di Marino. Le tre donne si sarebbero quindi occupate della "contabilità" dell'organizzazione.

Durante le indagini, per tre persone è scattato l'arresto in flagranza per spaccio. Sono stati sequestrati, in diversi momenti, 15 panetti di hashish e diversi telefoni cellulari. L'attività criminale veniva gestita anche attraverso i cellulari introdotti in carcere. Dotati di sim intestate a persone inesistenti, erano – secondo la Dda – "strumento fondamentale per le quotidiane comunicazioni con l'esterno".

Mozione di sfiducia, chiamata

alle “forze responsabili” di Pd, FI, Misto e FdI

Il giorno dopo la presentazione della mozione di sfiducia, parlano i principali esponenti dell'opposizione. “È uno spartiacque tra un modello di politica rivolta al servizio verso la comunità e alla buona amministrazione per risolvere i tanti problemi che affliggono Siracusa e un modello di politica autoconservatrice, che come gli struzzi mette la testa sotto la sabbia per non vedere lo scempio in cui è ridotta la città e la gravissima crisi morale delle sue istituzioni”, dice il capogruppo Pd, Massimo Milazzo. “La mozione è aperta alla sottoscrizione di tutte le forze responsabili presenti in consiglio comunale”, aggiunge aprendo la partita dei sei voti da trovare. Sono infatti 14 i firmatari, ma è richiesto che siano in 20 a votarla in Consiglio, affinché sia valida.

“Nexus è la goccia che fa traboccare il vaso. Siamo assolutamente garantisti: le responsabilità penali spettano alla magistratura. Ma i tempi della giustizia e ciò che è penalmente rilevante non coincidono con la questione morale e con le responsabilità politiche”, aggiunge Paolo Cavallaro, capogruppo FdI. “I perversi intrecci tra politica e imprenditoria che sembrano emergere dagli atti pubblicati dalla stampa impongono una riflessione immediata. Il nostro giudizio sul governo della città è assolutamente negativo: igiene urbana e pulizia insufficienti, ritardi nella tariffazione puntuale della Tari, parcheggi non integrati con il trasporto pubblico, periferie e zone balneari trascurate, assenza di una programmazione annuale di eventi culturali e turistici capace di attrarre visitatori e creare economia. Ma ciò che ha definitivamente compromesso la fiducia nel sindaco è un fatto ancora più grave: Italia ha ammesso in Consiglio comunale di aver ricevuto già da tempo ricevuto una comunicazione di proroga delle indagini che lo riguardavano

personalmente. Dunque, non era soltanto a conoscenza delle indagini su un funzionario comunale, ma sapeva di essere egli stesso coinvolto in un procedimento penale. Eppure soltanto il 21 ottobre scorso, dopo l'esplosione dell'inchiesta Nexus, la Giunta ha approvato misure anticorruzione più stringenti. Perché non intervenire prima, quando già si conosceva l'esistenza delle indagini? È questo il punto politico più grave", sottolinea Cavallaro. "Mi auguro che tutti i consiglieri sottoscrivano la mozione, soprattutto quelli di Grande Sicilia, che hanno l'opportunità di tornare nel campo del centrodestra, interrompendo il sostegno all'amministrazione Italia", dice poi con toni più morbidi rispetto a quelli usati dai big nazionali del partito.

"La mia decisione di sottoscrivere la mozione di sfiducia nasce dalla volontà di restituire trasparenza a tutta la cittadinanza, un valore fondamentale che ormai da tempo è venuto meno", spiega invece dai banchi di Forza Italia Alessandra Barbone. "Sono sempre stata dalla parte della legalità, infatti ho fatto anche denunce all'Anac, e credo che la chiarezza sia un atto dovuto da parte dell'intera amministrazione, prima di tutto per ragioni morali ed etiche. bUn dovere che dovrebbe partire proprio dal Sindaco, il quale per primo dovrebbe dare l'esempio. Purtroppo, invece di un'azione trasparente, ho riscontrato da parte del primo cittadino un atteggiamento dettato puramente dall'opportunismo. Ha tentato di far passare un semplice rimpasto per un azzeramento di giunta, illudendosi che il passare del tempo possa far dimenticare tutto ai cittadini e preparando il terreno per rinominare, come se nulla fosse accaduto, i vari Bandiera, Aloschi, Zappulla, Casella e gli altri componenti.

Questa volta, però – prosegue Barbone – la sua tattica non funzionerà: il gradimento dei siracusani nei suoi confronti è ai minimi storici. Se non dovessimo riuscire, in Consiglio comunale, a sfiduciarlo saremo chiamati a novembre, alla luce del sole, a prendere una decisione fondamentale e ad imprimere una vera svolta positiva a Siracusa, mandando a casa il

sindaco Italia e la sua sempre più risicata maggioranza". Dal gruppo Misto, la voce di Simone Ricupero. "La presentazione della mozione di sfiducia nasce dalla convinzione che, di fronte alle criticità che Siracusa sta vivendo, sia necessario aprire una fase di chiarezza e di responsabilità politica. Non si tratta di un atto fine a sé stesso, ma di una scelta con cui chiediamo di verificare se esistano ancora le condizioni politiche per proseguire questa esperienza amministrativa. Credo in una politica perbene, trasparente e rispettosa dei cittadini – aggiunge Ricupero – capace di mettere al centro l'interesse generale e non le convenienze personali o di parte. Siracusa ha bisogno di una nuova stagione di partecipazione, di serietà e di prospettive concrete, soprattutto per i giovani, che devono poter immaginare e costruire il proprio futuro nella nostra città senza essere costretti ad andare via". Per il consigliere del Misto, adesso bisogna attendere che la mozione segua il suo iter istituzionale e la discussione in Consiglio comunale. "Lì ciascun consigliere sarà chiamato ad assumersi le proprie responsabilità davanti alla città. Sarà quella la sede del confronto e della decisione, nel rispetto dei cittadini e del ruolo delle istituzioni".

Il caso Nexus e Palazzo Vermexio, Donzelli: "Tornare a dare la parola ai cittadini"

"Prima la parola torna ai cittadini, meglio è". È netta la posizione di Giovanni Donzelli sulla tempesta che ha investito

Palazzo Vermexio a Siracusa. Per il coordinatore di FdI ed elemento di spicco del partito di Giorgia Meloni, é il momento di staccare la spina e tornare al voto per una nuova amministrazione cittadina. “Non spetta a noi giudicare, la magistratura farà il suo percorso, però la trasparenza è necessaria. Fratelli Italia fin da sempre chiede un cambio di rotta, chiede più trasparenza, chiede una governabilità diversa, un’attenzione al territorio come abbiamo a livello nazionale (0:14) con Giorgia Meloni. Per questo – ha detto durante il suo incontro nella sede siracusana del partito – abbiamo presentato la mozione di sfiducia. Per quanto ci riguarda, prima la parola torna ai cittadini, meglio é”.

Centrodestra, si scalda il caso Siracusa. E Luca Cannata “avvisa” Grande Sicilia

Accompagnato dal parlamentare Luca Cannata, Giovanni Donzelli ha incontrato questa mattina iscritti e simpatizzanti di Fratelli d’Italia, nella sede del partito. A riceverli sono stati il dirigente nazionale Pietro Forestiere ed il coordinatore cittadino Paolo Romano. In prima fila, sindaci e amministratori locali espressione dell’area politica meloniana.

Ad aprire l’incontro è stato Luca Cannata. Un excursus su quanto fatto per il territorio, un nuovo attacco sulla situazione idrica e sulla situazione a Palazzo Vermexio, con il sostegno di FdI alla mozione di sfiducia presentata. Poi l’amarezza per la disattenzione verso Siracusa in occasione delle variazioni di bilancio regionale, colpa anche – ha spiegato – dell’assenza di un vero deputato regionale di FdI.

Ma è all'indirizzo di Grande Sicilia che riserva la stoccata principale, ritornando sulla mozione di sfiducia al sindaco. Per Cannata quella diventa la cartina di tornare del centrodestra aretuseo: si deve scegliere da che parte stare. "Non si può stare un giorno in maggioranza con il sindaco Italia e un altro giorno nel centrodestra", le sue parole che suonano come un monito rivolto agli autonomisti. Accanto a lui, annuisce Giovanni Donzelli, l'influente coordinatore di Fratelli d'Italia. Ecco le sue dichiarazioni:

Siracusa, runner come bersaglio alla Pizzuta: "Lanci d'acqua e insulti, uno colpito con un bastone"

Correre sui marciapiedi o sulle strade della Pizzuta e ritrovarsi bersaglio di insulti, lanci d'acqua e persino presunte aggressioni fisiche. La comunità dei runner che frequenta abitualmente quella zona, è in allarme. Nelle chat di gruppo aumentano le segnalazioni relative ad episodi in cui i podisti amatoriali sarebbero stati presi di "mira" durante gli allenamenti.

Secondo quanto viene raccontato, alcuni ragazzini in scooter avrebbero preso a disturbare i runner, lanciando loro contro acqua e invettive. Ma tra gli episodi riferiti ce ne sarebbe anche uno ben più grave: un podista sarebbe stato colpito alle spalle con un bastone di legno, mentre si allenava.

Una situazione che suscita preoccupazione tra chi frequenta abitualmente la zona per fare sport all'aperto, soprattutto per il rischio che comportamenti di questo tipo possano

degenerare ulteriormente. La preoccupazione per un fenomeno “emulativo” dopo i fatti di Roma cresce. Lì dei ragazzi in minicar spingevano persone a caso, in un caso procurando gravi conseguenze. Sono stati identificati al termini di immediate indagini.

Anche a Siracusa le forze dell'ordine sono state allertate circa l'accaduto. E stanno monitorando la situazione, anche disponendo controlli discreti ma efficaci, anche su quanto circola tra social e chat. I filmati registrati dalle telecamere di videosorveglianza potrebbero ritornare particolarmente utili.

Siracusa, intitolata a Eligia Ardita e alla piccola Giulia la sala dell'Ordine degli Infermieri

Una sala per “custodire” la memoria di Eligia Ardita e della piccola Giulia, la figlia che portava in grembo e che non ha mai potuto abbracciare. È stata inaugurata oggi, sabato 24 ottobre, nella sede dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Siracusa, la sala di rappresentanza intitolata alla giovane infermiera siracusana, vittima di femminicidio nel gennaio del 2015, quando aveva appena 35 anni ed era all'ottavo mese di gravidanza.

L'intitolazione rappresenta un segno concreto per mantenere vivo il ricordo di una vicenda che ha profondamente segnato la comunità siracusana. Nel nome di Eligia, e della piccola Giulia, si intrecciano la memoria di una giovane donna, la sua professione di infermiera e il dramma di una vita spezzata

insieme a quella della bambina che stava per nascere.

Ad accogliere chi entra nella sala è un intenso ritratto di Eligia, realizzato da Sebastiano Tiralongo, infermiere con la passione per l'arte. Un'opera che conferisce allo spazio un significato ancora più personale, trasformandolo in un luogo nel quale la memoria non è affidata soltanto a una targa, ma anche a un'immagine capace di restituire la presenza e il volto di Eligia, ritratta nella sua essenza.

Alla cerimonia hanno preso parte il presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Siracusa, Salvo Latina, l'arcivescovo di Siracusa Francesco Lomanto, il comandante provinciale dei Carabinieri, oltre al padre di Eligia, Agatino, e alla sorella Luisa.

A distanza di oltre undici anni dal femminicidio, la scelta dell'Ordine degli Infermieri consegna dunque alla memoria collettiva un luogo istituzionale dedicato a Eligia e alla piccola Giulia. Un gesto che richiama anche l'attenzione sul dramma della violenza contro le donne e sul valore di una memoria che deve continuare a parlare al presente.

Avola, un incentivo per favorire le adozioni canine. Ed il bel gesto di Rossana Cannata

Uno "sconto" sulla Tari per chi decide di dare una casa ed un affetto ad un cane. Lo ha deciso l'amministrazione comunale di Avola, guidata dalla sindaca Rossana Cannata. Chi adotterà un amico a quattro zampe dal canile, beneficerà dell'incentivo. Previsti controlli puntuali e verifiche cicliche per azzerare

il rischio di abbandono, una volta maturato l'incentivo. Intanto, richiama sempre nuove attenzioni lo skate park recentemente inaugurato, pronto a diventare anche un set. E su il sipario anche al teatro Garibaldi, con la nuova stagione al via.

Ne abbiamo parlato con la sindaca Rossana Cannata che ha anche destinato alla città i 47mila euro a lei destinati dal Ministero dell'Interno, come ristoro per i sindaci sottoposti a intimidazioni o minacce.

Siracusa, 1,3 milioni per strade e piazze: ecco dove si interverrà

Via Gela, traversa Capo Ognina, via Monte Frasca e viale Tica tra le arterie interessate dal rifacimento dell'asfalto. Lavori anche a largo Ettore Di Giovanni, piazza della Concordia a Cassibile e piazza Fratelli Bandiera a Belvedere.

Oltre un milione di euro per rifare l'asfalto in diverse strade di Siracusa e riqualificare piazze e spazi pubblici, dal centro urbano alle frazioni. La giunta comunale ha approvato il 21 ottobre il progetto esecutivo da 1,3 milioni di euro finanziato con fondi regionali destinati ai Comuni dell'Area ad elevato rischio di crisi ambientale (AERCA).

Tra gli interventi stradali più estesi figura quello di via Gela (pavimentazione e ripristino della segnaletica).

Lavori analoghi sono previsti in traversa Capo Ognina, in via Monte Frasca. Il programma comprende anche un tratto di viale

Tica, oltre a via del Pellicano, via Teti, via Costa del Sole, via Adalfonso Heredia e via Campisi. Completano il piano via Juvara e via San Domenico Savio, con il rifacimento delle pavimentazioni e il ripristino della segnaletica; in via Juvara sono previste anche sistemazioni altimetriche localizzate.

Il progetto non riguarda soltanto le strade. A largo Ettore Di Giovanni si interverrà su circa 1.567 metri quadrati di pavimentazione, con sistemazione dei marciapiedi, manutenzione dei muretti delle aree verdi e recupero delle panchine e degli elementi metallici. A Cassibile, piazza della Concordia sarà interessata dal rifacimento delle superfici, con materiali antiscivolo e finiture in pietra naturale, nuove sedute e interventi sull'impianto di illuminazione. A Belvedere, infine, piazza Fratelli Bandiera sarà oggetto di lavori sulle pavimentazioni deteriorate, sui muretti e sulle recinzioni, oltre alla manutenzione delle sedute.

L'obiettivo dichiarato è ripristinare sicurezza, funzionalità e decoro di infrastrutture e spazi pubblici che presentano condizioni di deterioramento. Per viale Tica, in particolare, la programmazione del cantiere dovrà tenere conto dei flussi di traffico e delle possibili interferenze con la circolazione.

Il progetto rientra nel programma della Regione Siciliana a favore dei Comuni dell'AERCA, che comprende Siracusa, Augusta, Floridia, Melilli, Priolo Gargallo e Solarino. Con il decreto regionale n. 607 del 9 aprile 2026 sono stati impegnati complessivamente 5 milioni di euro per l'area.

A Siracusa è stato assegnato un contributo di 1.356.593,18 euro, dei quali 1,3 milioni destinati al piano di manutenzione approvato dalla giunta. Il quadro economico prevede circa un milione di euro per i lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, e 300mila euro per le altre spese a disposizione dell'amministrazione.

Il progetto esecutivo è stato redatto dall'ingegnere Martina Rinaldo, funzionario tecnico del Servizio Trasporti, sotto il coordinamento del responsabile unico del procedimento, l'architetto Andrea Giuliana. La verifica e la validazione sono state curate dall'architetto Gaetano Brex.

La deliberazione è stata approvata all'unanimità e dichiarata immediatamente eseguibile per rispettare i termini regionali di presentazione della documentazione. Il sindaco Francesco Italia è stato autorizzato a sottoscrivere e trasmettere la domanda di contributo.

Caso Nexus, Messina (FI) replica a Bandiera: «L'ironia di Italia non cancella i dubbi sugli affidamenti»

“Quella che vivono i siracusani è una città con una rete stradale disseminata di buche, una mobilità congestionata come mai prima, piste ciclabili contestate, parcheggi insufficienti e un trasporto pubblico ancora inadeguato”.

Ferdinando Messina, candidato a sindaco alle ultime elezioni amministrative, esponente di Forza Italia entra nel merito della nota con cui ieri il vicesindaco Edy Bandiera ha difeso «senza se e senza ma» l'intervento del sindaco, Francesco Italia in consiglio comunale quando ha riferito sul caso Nexus. Dura la nota di Messina.

“Lo capisco-dice- quando si è stati vicesindaco per tre anni, i «se» e i «ma» riguardano anche se stessi.

Bandiera-secondo Messina- esalta soprattutto la «sana ironia» con cui Italia avrebbe riportato serenità e lucidità in Consiglio Comunale. Curiosa lettura di quanto accaduto: una seduta conclusasi tra dure contestazioni, richieste di dimissioni e l'annuncio di una mozione di sfiducia diventa, nel racconto dell'ex vicesindaco, un esempio di ritrovata serenità istituzionale. Viene da chiedersi: Bandiera ha assistito alla stessa seduta alla quale abbiamo assistito noi, oppure a un'altra? Mi chiedo: ma tra le misure di prevenzione della corruzione previste dall'ANAC figurano forse anche le battute di spirito? Di certo non figuravano tra le risposte che i consiglieri comunali e i cittadini, presenti in aula o collegati online, si aspettavano dal sindaco su questioni tanto gravi e delicate".

Messina ricorda che "le domande erano semplici, ma un buon ripasso forse può servire all'ironico ex vicesindaco Bandiera: che cosa ha fatto l'amministrazione da quando, nell'ottobre 2025, era stata formalmente informata che un suo funzionario, responsabile di un appalto, era coinvolto in un'indagine? Quali controlli, quali atti, quali esiti? Il sindaco ha risposto che «sono seguiti atti formali», e poi: «non aggiungo altro». L'assessore alla Legalità ha detto di aver avviato una serissima ispezione sulla commessa oggetto di indagine giudiziaria, ma non ha detto perché non l'avesse fatto prima, già nel 2025. Forse che senza la spinta della magistratura certe verifiche non erano doverose? Bandiera, che era in Giunta, avrebbe potuto aggiungere lui qualcosa nel suo comunicato. Ha preferito tacere e parlare d'altro: fare l'elenco dei cantieri, escludendo però il fallimento della mancata riapertura del mercato ittico di cui è stato competente per delega assessoriale".

L'esponente di Forza Italia prosegue analizzando il passaggio "sul garantismo. Siamo d'accordo, e vale per tutti, sindaco compreso-puntualizza- Ma la presunzione di innocenza protegge le persone dai processi anticipati; non protegge le amministrazioni dal dovere di verificare la correttezza e la trasparenza dei propri atti. Quello non aspetta le sentenze:

si chiama controllo interno, ed è esattamente ciò di cui in aula non si è trovata traccia nelle dichiarazioni di Italia e Coppa.

Quanto alla «doppia morale» dei partiti, di cui ha fatto parte e grazie ai quali ha ricoperto la carica di assessore regionale (quota Forza Italia Micciché), e i cui esponenti altrove non si dimettono neppure quando sono coinvolti in vicende giudiziarie, il ragionamento di Bandiera è davvero singolare: siccome altrove le cose vanno male, i siracusani dovrebbero sentirsi rassicurati? Peccato che i problemi di Siracusa non si risolvano facendo l'inventario dei problemi altrui. E a proposito di pagliuzze e travi: la trave, qui, è un sistema di affidamenti che, secondo le ipotesi della Procura europea, sarebbe stato orientato per anni verso le stesse imprese. La pagliuzza dov'è? Ce l'ha chi lo fa notare e chiede trasparenza e risposte ai cittadini?"

Infine le opere. "La riqualificazione di Via Tisia, lo Sbarcadere, le cento vie asfaltate, i cinquanta milioni del PNRR. Ma di cosa parla? Ma di quale Siracusa sta parlando?

Perché quella in cui vivono quotidianamente i cittadini è una città con una rete stradale disseminata di buche, una mobilità congestionata come mai prima, piste ciclabili contestate, parcheggi insufficienti e un trasporto pubblico ancora inadeguato. È una città in cui le fragilità della rete elettrica e le condizioni della rete idrica hanno prodotto, negli ultimi mesi, disagi inaccettabili, lasciando intere zone alle prese con interruzioni e carenze di un servizio essenziale. E nella quale le richieste dei cittadini agli amministratori troppo spesso sembrano destinate a rimanere senza alcuna risposta".

Messina parla anche di igiene urbana, "con un servizio ampiamente contestato e inefficiente e una gestione passata da Tekra a Ris.Am., quest'ultima interessata da un provvedimento di sequestro e amministrazione giudiziaria nell'ambito di un procedimento della Procura di Nocera Inferiore. Anche qui, senza anticipare responsabilità giudiziarie, sarebbe utile sapere quali verifiche abbia effettuato il Comune in occasione

dell'autorizzazione al subentro, considerando che le criticità finanziarie e gestionali di Tekra erano già state oggetto di segnalazioni e contestazioni". Prosegue approfondendo l'ambito dei servizi digitali comunali. "In un'epoca in cui si dovrebbe semplificare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione, accedere a determinate informazioni o completare alcune pratiche può diventare una prova di pazienza degna di un santo.

Questa è la città reale. Quella che non compare nelle fotografie delle inaugurazioni. Una realtà che il Sole 24 Ore colloca al 106° posto su 107 province per qualità della vita, mentre aumentano i reati denunciati, in controtendenza rispetto al resto della Sicilia. Un territorio segnato da un profondo disagio sociale, da servizi inadeguati e da una qualità della vita sempre più compromessa. Di fronte a questi numeri, ex vicesindaco Bandiera, che cosa ci sarebbe esattamente da celebrare?"

Infine Messina si rivolge direttamente a Bandiera: "Dovresti aver capito che un'opera bella non certifica la regolarità della procedura con cui è stata affidata: l'ostello di Cassibile era un'opera apprezzata, con tanto di inaugurazione in Prefettura, e oggi è tra le opere al centro dell'inchiesta. Le due cose non si dimostrano a vicenda. E i siracusani la città la misurano anche quando aprono un rubinetto, cercano un parcheggio o aspettano che il Comune risponda a una PEC.

Per questo accolgo con favore il deposito della proposta di mozione di sfiducia firmata da 14 consiglieri e la richiesta di una Commissione consiliare d'indagine, trasversale, con un audit tecnico indipendente sugli affidamenti degli ultimi cinque anni. Non per sostituirsi alla magistratura, ma per verificare ciò che l'amministrazione non ha finora chiarito".

"La questione- la sua chiosa- non è chi sta senza se e senza ma con Francesco Italia. È chi sta, senza se e senza ma, con i siracusani e con il loro diritto di conoscere, in trasparenza, come è stata amministrata la loro città".

Pericolante e inutilizzata, il Comune demolisce l'ex biglietteria della Cittadella dello Sport

E' pericolante ed ormai inutilizzata. Per questo sarà demolita l'ex biglietteria della Cittadella dello Sport. Lo prevede una determina del settore Giovani, Sport e Tempo Libero del Comune di Siracusa.

Una decisione adottata dopo un sopralluogo effettuato dai tecnici comunali lo scorso 9 ottobre per verificare le condizioni della struttura che si trova alle spalle del pattinodromo. Il piccolo edificio è censito al catasto fabbricati ed è di proprietà del Comune. Il sopralluogo ha rivelato in maniera chiara che versa in "condizioni precarie ed in scarse condizioni conservative, con evidenti lesioni strutturali ed avanzato stato di degrado. La condizione di pericolo è ulteriormente aggravata e sollecitata dalla presenza di un albero adiacente che, accrescendosi, si è adagiato con il fusto e le fronde sulla copertura dell'edificio, esercitando un carico improprio ed instabile".

Secondo i tecnici "la struttura in questione sorge all'interno di un'area pubblica destinata ad attività sportive e ricreative ad alta frequentazione di utenti, atleti e cittadini. La permanenza dello stato attuale dell'immobile rappresenta una gravissima ed imminente fonte di pericolo per la pubblica incolumità e per la sicurezza degli utenti della Cittadella dello Sport. Si rende pertanto improcrastinabile e urgente procedere alla totale demolizione del manufatto

adibito ad ex biglietteria, previa e contestuale messa in sicurezza ed idonea potatura delle fronde dell'albero interferente, al fine di scongiurare cedimenti improvvisi e consentire le operazioni di cantiere in piena sicurezza"

Sala scommesse abusiva somministrava alcool ai minorenni, rinvenuta droga: denunciata titolare

Un circolo ricreativo che era in realtà una vera e propria sala scommesse abusiva. È stato individuato dalla polizia nell'ambito di un'attività di controllo dei luoghi di aggregazione giovanile. Continua incessante l'azione della Polizia di Stato per attenzionare i luoghi di aggregazione dei più giovani, con particolare riferimento a quelli in cui potenzialmente si potrebbe somministrare alcool ai minori o svolgere altre attività illecite. Ieri gli agenti della squadra Amministrativa e Sociale e della Squadra Mobile hanno sottoposto a controllo un basso che apparentemente era un centro ricreativo con calcio balilla e che, invece, era una vera e propria sala scommesse completamente abusiva e priva di qualsivoglia autorizzazione.

A seguito dell'accurato controllo, i poliziotti hanno appurato che, all'interno della sala giochi, venivano somministrati alcoolici anche a minorenni e sono state rinvenute diverse sostanze stupefacenti (13 dosi di hashish e 3 di cocaina), motivo per il quale la titolare è stata denunciata per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

A seguito delle numerose e gravissime irregolarità riscontrate, sono in corso gli accertamenti amministrativi a seguito dei quali, oltre alle pesanti sanzioni pecuniarie, con ogni probabilità, verrà disposto il sequestro dell'immobile.